

## Sintropia, Consapevolezza, Amore...

Italo Pulvano<sup>1</sup>

“C'è qualcosa di nuovo oggi nel sole, anzi d'antico...” ed è una parola: sintropia.

Ha modulato l'aria ad Assisi nell'auditorium dell'hotel e, almeno per me, ha continuato ad aleggiare, a segnare il passo sull'uscio della mia consapevolezza fino a che, quasi a mia insaputa, non solo è entrata ma ha preso possesso pressoché di ogni stanza. Solo che non si è sistemata educatamente al fianco di altre parole altrettanto importanti ma si è subito imposta come un'attesa padrona, come l'armonia amorosamente s'impone alle note.

Come in genere succede per le cose che poi finiscono col cambiare il corso della storia dell'uomo viene da chiederci: come mai non ci abbiamo pensato prima? Risposta: perché subiamo il “signoraggio della Mente”! Perché i sensi gridano forte e le intuizioni, invece, non gridano affatto, tutt'al più sussurrano. Almeno per la specie homo.

Tutto cominciò nel Giardino di Eden quando il povero Adamo si scoprì nudo: era divenuto consapevole. Quel diavolo di Serpente-DNA aveva fatto un saltino quantico ed era nata la consapevolezza mentale ovvero la nostra qualità di “homo” che identificherei meglio con “consapevolis” invece che sapiens. Qualcosa dentro di noi si era “separato” per sempre e ora percepiamo addirittura ...noi stessi! Figuriamoci poi il senso di separazione verso l'esterno. Ogni più piccola forma ci dovette sembrare come una vita a sé e sicuramente minacciosa perché sconosciuta. Avevamo aperto gli occhi (leggi mente) su una molteplicità già in quel tempo a dir poco inquietante, “vezzo/difetto” che ci ha portato a questa molteplicità del tutto inquietante, attraverso una infinita sequenza di bare e culle. Già, bare e culle... per sempre... almeno fino alla sintropia.

Sì, perché quale poteva essere il “senso” di questa assurda telenovela di nome vita? Di questo titanico sforzo della vita per sfuggire continuamente alla non-vita? Di questo continuo lugubre ritorno al caos (disordine) che convive con la continua gioiosa aspirazione al cosmos

---

<sup>1</sup> [www.parousia.it](http://www.parousia.it)

(ordine)? Il senso si chiama sintropia e vive nel futuro, in una dimensione che la Mente, entropica per antonomasia in quanto esistente solo al passato, può solo immaginare (probabilmente lo Spirito, buono com'è, le fa regali di tanto in tanto). La Vita sussiste a dispetto della Morte perché non le appartiene: quella appartiene al futuro mentre questa al passato; quella vive di "differenziazione" e questa muore di "dispersione" che, come capirete, non è affatto la stessa cosa. Eppure l'una non può fare a meno dell'altra: sintropia ed entropia. Un po' il concetto di yang e yin: stranezze della Verità!

La sintropia, di relativamente recente scoperta (Luigi Fantappiè, 1940) dona un nuovo senso all'entropia che da sola non rappresenterebbe altro che un perenne inutile tentativo della materia di "restare su", di esistere mentre ora, in coppia con l'altra, ne diviene il "corpo", e ogni dispersione può essere considerata differenziazione.... La sintropia è complessità, sinonimo di vita, straricca di forme come ne vedete gioiosamente danzare ovunque, mentre l'entropia le fornisce continuamente la materia semplice a cui dare "vita". La prima crea e l'altra distrugge ma per creare di nuovo, ovviamente.... (Il cosmico ping-pong di Brahma e Shiva!). Ed è anche logico, no? Cosmos e caos: può sussistere l'uno senza l'altro? Cosa ordinare se non un disordine? Be', ogni forma è composta da un ordine e un disordine, è un ordinato disordine: un insieme di pezzi "ordinati", però, in un meccanismo o in un organismo. Ogni più piccolo evento ("i pezzi" da dopo Einstein è meglio chiamarli eventi, visto che sono anche fatti di tempo) è, in fondo, una consapevolezza, cattura cioè, nel caso della vita o lo cattura per esso la nostra mente nel caso degli oggetti, un quanto dal Tutto (caos/cosmos) e lo "interpreta" in modo "individuale". La differenza tra evento e consapevolezza è appunto l'individualità: ogni evento va considerato una consapevolezza perché "si" vede (noi) o "si" percepisce (vita) o "si" organizza (minerali). Ha un soggetto, insomma.

Ogni consapevolezza, comunque, vive al presente in cui però confluiscono continuamente il passato (entropia) che le dà "il corpo" e il futuro (sintropia) che le dà "il senso", il che, tradotto in "spiritualese", significa che ogni consapevolezza è una minitrinità composta da un soggetto (1) che "vede"(2) se stesso(3). Senza uno dei tre non c'è esistenza. Se, ad esempio, togliessimo il (2), soggetto e oggetto sarebbero identici (soggetto=se stesso) e addio consapevolezza: chi saprebbe di esistere? Be', il "vede" è la sintropia, "unisce" il soggetto con l'oggetto: qualsiasi forza che unisce è sintropica. L'amore, per esempio, o il senso, l'ordine, lo scopo; ma anche la gravità, la forza nucleare debole, l'elettromagnetismo, la velocità della

luce, tutte forze che uniscono... La velocità della luce? ...Una velocità che unisce? Esatto! Perfino le velocità di Newton in fondo “uniscono” la partenza con l’arrivo. A maggior ragione una velocità che è talmente grande da comprenderle tutte restando addirittura “costante” rispetto ad esse! Tanto più veloce di tutte da rappresentare addirittura una specie di scenario invisibile ai nostri occhi ma “dentro” cui ci sembrano sfrecciare o arrancare le consapevolezze che vediamo; tanto “ovunque” da essere luce esse stesse (scusate l’allitterazione). Mi ricorda il velo di Proserpina di mitologica memoria, un velo ricamato con innumerevoli figure, in cui sia le figure che il velo stesso sono tessuti con lo stesso filo... Di luce, a questo punto della storia!

E il velo danza... Non sembra la teoria dei quanti o della relatività, delle super stringhe? Una danza che “unisce” a priori ogni possibile consapevolezza, bene: la sintropia è la danza dell’universo! Ovviamente noi compresi.

Da notare che abbiamo detto “danza” e non movimenti scomposti: e si riaffaccia l’entropia: l’avevamo dimenticata! I movimenti scomposti consumano solo energia e fanno cadere spossati nell’immobilità ovvero nella morte del movimento: entropia appunto.

Sappiamo che l’entropia di un sistema chiuso, nel suo significato generico, è l’ineluttabile ritorno all’energia indifferenziata, alla morte di ogni evento, alla semplicità del caos (non certo nel senso francescano). Il suo opposto è la, ormai nota, sintropia nel suo generico significato di energia differenziata, vita di ogni consapevolezza e complessità del cosmos. Disordine e ordine, morte e vita... Già, un passato sempre morto e un futuro sempre vivo che formano un presente sempre... consapevole! Un passato, sempre morto, che spinge e fornisce alla consapevolezza un oggetto, “il corpo” mai abbastanza “in ordine”(entropia) e un futuro, sempre vivo, che tira e le fornisce il senso mai abbastanza definitivo (sintropia). E tutto per noi, quell’evento meraviglioso che siamo noi, qua nel presente, consapevoli. Sì, perché il presente è semplice consapevolezza di esistere: che altro?! Noi-consapevolezza, quindi, del tutto simili all’araba fenice che continuamente sorge dalle proprie ceneri! L’universo mecano/biologico, materio/spirituale sintetizzato da una fiaba: l’araba fenice. Il Tutto che continuamente muore e rinasce nel nostro presente, in noi sempre più consapevoli... Ehi, un momento! Cosa fa aumentare la consapevolezza? Ragioniamo con calma.... Un sistema chiuso è condannato all’entropia... e la sintropia lo apre dandogli un significato... Già ma anche un sistema sintropico rischia di diventare chiuso e quindi.... di morire!... Manca

qualcosa!.... Chi mantiene aperto il sistema? Cosa gli fornisce continuamente il carburante per andare, andare.... vivere e vivere, perché no all'infinito? ... Trovato: la novità, l'informazione!... Dicono, infatti, gli esperti che una maggiore informazione su un sistema ne riduce l'entropia e ne aumenta, di conseguenza, la sintropia..... Bingo!!

L'informazione ordina il disordine (che è pure logico)! Ma allora la sintropia è informazione ... Già, ma anche il telegiornale e gli spot pubblicitari sono informazione... Trovato: la sintropia è intuizione! La giusta informazione, quella che mantiene aperto il Tutto, è una intuizione e... viene dal futuro! (...Per forza, le intuizioni mica stanno nel passato!)

...Ecco cosa mangia l'araba fenice: intuizioni su se stessa!! Ed è anche un'intuizione con un sapore preciso: ordina, dona vita, unisce ad oltranza e inevitabilmente: sì, è l'amore! L'araba fenice si nutre di sintropia, si nutre d'amore! Mangia amore e aumenta la propria consapevolezza....

E l'entropia? Sparisce? Ma no! Resta, cresce anch'essa ma viene continuamente ordinata dall'altra; direi meglio amata dall'altra. Se poi ci togliamo il tempo il quadro è completo... Già, agli occhi del Divino il Tutto deve essere semplicemente un quadro... Niente futuro né passato ma solo "qui e adesso". Cosa succede per Lui? Niente, ... appunto! Soltanto la Consapevolezza che Tutto è perfetto così com'è, nella sua infinita imperfezione: qui e adesso! Una imperfezione infinita è perfezione, no? Come due rette parallele che all'infinito s'incontrano. La vera ricerca dell'uomo, quindi, è scoprire che Tutto è perfetto così com'è... che "...il Regno dei Cieli è qui adesso". Perfino le stonature musicali, quelle che l'Armonia condanna senza appello, ci aprono un mondo che altrimenti non vedremmo mai. Un po' come accorgersi della trama di uno stupendo tappeto.... Tolto "il tempo" succede il miracolo: sta succedendo tutto adesso!! E' la consapevolezza di tipo mentale che, attraverso i cinque sensi, divide il tempo in qua e là, in passato presente e futuro ma in realtà succede Tutto e sempre qui e adesso. Il caos e il cosmo non sono divisi ma uniti...basterà usare il Cuore...

"Non si vede veramente se non con gli occhi del cuore" dice la volpe sul Piccolo Principe, ed è così.

La stiamo buttando sul sentimentale?.. No, abbiamo solo cambiato termine. Cuore, Amore, Senso, Ordine, Bene, Divino, sono solo parole ma esprimono una Verità che la sintropia oggi "prova": LA SINTROPIA PROVA CHE TUTTO E' DESTINATO ALL'AMORE, la forza che unisce. Si chiami gravità, magnetismo, attrazione, possesso, sesso, affetto, interesse,

curiosità, è sempre una forza che fa “di due uno soltanto”. Domanda: quanto ce ne vuole, allora, per unire l’infinita Molteplicità? Fate voi il calcolo. Anzi scrivetelo solo maiuscolo: AMORE. Ogni molteplicità perderebbe di senso, si “disperderebbe” mentalmente, entropicamente se non le si desse un cuore che la “riunisca” e ora abbiamo la certezza, anche scientifica, che ogni consapevolezza, in realtà, non è separata ma ha un proprio “cuore” e si unisce ad altre in un cuore sempre più grande fino al Cuore ultimo, all’ “Amor che move il sole e l’altre stelle” e Questo, per la nostra consapevolezza ancora troppo mentale, ci chiama dal futuro.... A meno che non ci esploda il Cuore qui e adesso!... Giuro che può succedere!

La sintropia, finalmente unita a sorella entropia, ci completa la dinamica della Consapevolezza rendendo, nel contempo, “scientifica” ogni ricerca spirituale. Se, per esempio, mettiamo al posto di entropia il Diavolo e al posto di sintropia lo Spirito Santo e a quello di Consapevolezza il Padre il gioco è fatto, no? L’entropia-Diavolo-Mente separa e separa la Creazione mentre la sintropia-Spirito Santo-Cuore La unisce e il Padre ne è Consapevole ovvero è Consapevole di Se stesso: proprio attraverso il processo di separazione-unione, di entropia-sintropia: Tutto in famiglia! E aggiungerei tutto qui e adesso!...

...Già, però intanto in quelle nostre ancora si muore.

D’accordo la morte appartiene all’entropia e la sintropia ci dice che non è vero, ed ha ragione! Lo dico forte e chiaro: la morte è un meccanismo superato. Che noi si debba tornare per forza alla semplicità, al caos, “ alla terra fredda e negra” è un modo vecchio di vivere. Il nuovo modo, che per adesso ci attrae e nulla più, dice che noi siamo nati per la vita eterna, basta trovare la giusta intuizione, l’Amore giusto. Che dobbiamo vivere col Cuore, insomma. Ma come faremo ad “informare” il corpo che è tutto cambiato anche per lui? ...“Lo Spirito è forte ma la carne è debole”, dice. E’ il corpo l’anello debole della vita eterna... Eureka! L’informazione più incisiva per il corpo non è mangiare? ... Bisognerà, allora, trovare un modo sintropico di mangiare.... Un modo che unisca davvero il corpo a ciò che gli dona la vita, che continuamente lo informi e lo ami; che lo tragga fuori dall’entropia o meglio che ami l’entropia che lo assale e lo dissolve... Il sapore, per esempio!! Sintropia... intuizione: il sapore è un’informazione giusta, è l’amore che unisce il corpo al cibo.

Una fragola contiene già il sapore di un chilo di fragole: perché mangiarne un chilo? Tanto poi la quantità verrà espulsa... Già, espulsa... Ma allora è vero, il sapore ci alimenta e il resto ci fa lavorare tanto da farci ... morire... Il sapore è l'amore del cibo, della vita per il corpo: perché non insegnare a questo ad amare a sua volta il cibo, ad unirsi a questo con amore attraverso il sapore? ...I sapori, ...mangiare i sapori, gli odori, i colori, la forma... saziarsi...

...Sì, questo amore ridurrà l'entropia e aumenterà la sintropia... Resterà solo la vita.... Ma c'è di più: un altro regalo del futuro? Se tutto è fatto di... luce... Ah, sì perché sembra che dall'incontro delle forze del futuro con quelle del passato ovvero che dal bacio dell'antimateria (sintropica) con la materia (entropica) nascano...fotoni.....Già, ..."fiat lux"... Che nascano fotoni, dicevo, .... quindi ogni cosa, comprese le fragole e la pastasciutta, è in fondo nient'altro che una manciata di luce... L'Amore, la Luce, la Consapevolezza....

...Ma io sto già mangiando i sapori!....

italo